

**Dati Lip
Mele e uva
romane
senza veleni**

■ Niente mele «stregate sui mercati della capitale. Si sono concluse, con esito negativo, le analisi compiute dal laboratorio d'igiene e profilassi sui campioni di mele, uva e banane prelevati il 15 marzo dai mercati generali. Nessuna traccia, quindi, del dibromotano, la sostanza cancerogena, riscontrata dalla Usl di Rimini, usata per accelerare la maturazione della frutta acerba. Proseguono gli accertamenti del Lip per verificare se sulla frutta smerciata a via Ostiense ci siano altri composti tossici.

■ Negativi anche i primi dati relativi ai controlli di laboratorio effettuati sui campioni di frutta raccolti nei mercati e supermercati della Provincia.

■ I controlli sono sempre accurati - dice un tecnico del laboratorio d'igiene e profilassi - Ogni anno vengono prelevati 800 campioni di ortaggi e frutta di vario tipo dai mercati generali. Sarebbe bene, però, che in situazioni di questo tipo il ministero della Sanità e l'Istituto superiore si prendessero la responsabilità di esprimere un parere ufficiale. La scorsa settimana un po' in tutti i mercati romani romani dilagava la psicosi da «mele avvelenate». Tutto ciò ha provocato un leggero calo delle vendite e ieri è scesa in campo l'associazione di esportatori ed importatori di ortofrutta che non ha esitato a parlare di clima da caccia alle streghe. «Non ha senso - sostengono al laboratorio d'igiene e profilassi - prelevare la frutta sui banchi al dettaglio come è stato fatto in questo caso. Il dibromotano, infatti, evapora nel giro di due giorni».

■ Ma il problema non si chiude. «Chi controlla i magazzini esteri? - si chiede Sergio Garrulli, direttore dei mercati generali».

C.F.L.

Operazione 1990

Sotto accusa la giunta: «Manca il tempo materiale per la realizzazione di gran parte delle opere»

**Opere Mondiali
Il Comune è fuori tempo massimo**

Il disastro si profila inevitabile. La giunta ha dato due giorni fa il «via libera» per l'affidamento di alcuni lavori per i Mondiali del '90, ma ormai - secondo i calcoli degli uffici tecnici comunali - per molte opere è troppo tardi. Se poi si aggiungono gli inevitabili «tempi morti», gran parte delle opere è destinata a rimanere solo sulla carta, o peggio ancora, con i cantieri aperti a Mondiali iniziati.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

■ Sarà un cartello «Lavori in corso» l'epitaffio dei Mondiali del '90 a Roma. Lo scenario che si prepara è drammatico: con molte probabilità saranno strade sconvolte, cantieri aperti, opere non finite, soprattutto nella «zona» più calda, quella intorno all'Olimpico, ad accogliere le centinaia di migliaia di visitatori attesi nella capitale per il giugno del prossimo anno.

■ Di rinvio in rinvio, di ritardo in ritardo, di lite in lite tra assessori, il «piano Mondiali» non è ancora, di fatto, riuscito a decollare. Solo due giorni fa - proprio mentre la Camera prendeva atto dell'impossibilità di convertire in tempo in legge il decreto del governo, che scade il 28 marzo - la giunta ha dato agli assessori Palombi, Mori, Aciati e Cap-

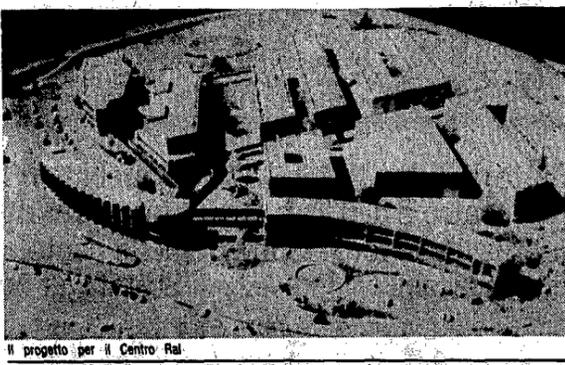
nucchiari il «via libera» per l'affidamento, a trattativa privata o mediante gara informale, di alcuni lavori.

■ Per gran parte delle opere, però, è ormai troppo tardi. E a dirlo sono gli stessi uffici tecnici del Comune, che fin dal novembre dello scorso anno hanno fornito una stima dei tempi necessari al completamento delle diverse opere, calcolati in giorni di lavoro su tre turni, festivi compresi. I dati per i principali lavori di viabilità sono riportati nella tabella, qui accanto. Basta un semplice calcolo, a questo punto, per capire le dimensioni del disastro che si sta profilando.

■ Secondo la giunta, i primi cantieri potranno essere aperti entro il 15 aprile. In base al

decreto-legge che il governo si è impegnato a ripresentare tra qualche giorno, tutte le opere dovranno essere completate entro il 15 maggio 1990. I giorni di calendario a disposizione, quindi, sono 395. Già da questi dati si capisce che alcune delle opere principali, come gran parte del raddoppio della via Olimpica, quella della galleria sotto la collina Fleming, lo svincolo di corso Francia, il prolungamento di via Pareto dalla Cassia alla Fiaminia e il parcheggio interrato di piazza dei Parigiani, non potranno essere pronti in tempo. Gravemente a rischio, poi, sono la ristrutturazione dei parcheggi dello stadio Flaminio e quella di piazza Giovanni da Verrazzano e di via Capitano Bavastro.

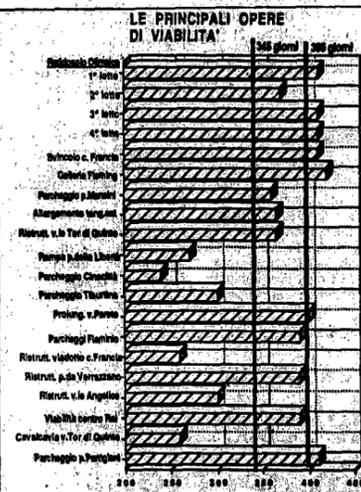
■ «Ma quelli calcolati dagli uffici comunali - spiega il consigliere comunista Piero Salvagni - sono tempi «netti», che non tengono conto dei tempi morti, come quelli necessari per la sistemazione dei «servizi a rete», cavi, condotte e tubature che nessuno sa esattamente dove sono e che, a lavori iniziati, andranno spostati. Ai tempi dati dal Comune, quindi, bisogna aggiungere una media di 30, 60 giorni. E



Il progetto per il Centro Rai

questo riduce il tempo a 345 giorni, tagliando fuori - come si vede dalla tabella - gran parte delle opere. Per quanto accelere, comunque - aggiunge Salvagni -, le procedure non consentiranno l'apertura dei cantieri per la metà di aprile.

■ Ma il pasticcio è ancora più grave. Che cosa succederà se il Parlamento accoglierà gli emendamenti tesi a cancellare diverse opere, a cominciare dal raddoppio dell'Olimpica? «Per il Comune - risponde Salvagni - le conseguenze sarebbero gravi. Ma c'è dell'altro: il metodo scelto dalla giunta non ci sta affatto bene. Con quali regole si fa la trattativa privata? Con quali garanzie di trasparenza? Chi controllerà i subappalti? C'è poi il problema dei costi, che con i tripli turni, il lavoro notturno e festivo sono destinati a raddoppiare. E come risultato avremo il caos totale nella zona nord della città e, per giunta, moltissimi cantieri ancora aperti durante i Mondiali. Insomma, se di fronte a questa situazione - conclude Salvagni - la giunta insisterà nella follia di voler fare comunque tutte le opere, sarà certamente fondato il sospetto che dietro ci sia solo un interesse affaristico».



Il grafico mostra i giorni di lavoro necessari per completare le diverse opere. Quelle che superano la linea dei 395 giorni sono già sicuramente irrealizzabili

**Scuola
«La messa
non blocca
le lezioni»**

■ Per permettere la celebrazione della Pasqua le lezioni scolastiche si riducono, gli orari subiscono variazioni, c'è la possibilità di andare a messa. E per chi non è cattolico? Come devono comportarsi tutti quegli studenti e quei genitori che non intendono avvalersi delle facilitazioni concesse ai cattolici? Lo ricorda una nota del Crides (Coordinamento romano per il rilancio della democrazia nella scuola) che precisa il diritto di tutti coloro che non sono cattolici al rispetto dell'orario completo.

■ Il diritto di chi non vuole partecipare ai riti religiosi e nello stesso tempo, vuole che le lezioni siano complete, è difeso da una circolare del Provveditore agli studi del 6-12-1988. In essa si afferma che «L'organizzazione di celebrazioni religiose nella scuola e fuori non può in alcun modo modificare né ridurre l'orario delle lezioni».

**Colleferro
I pascoli
inquinati
dai vapori**

■ Le colonne di fumo si alzano per due o tre ore, tutti i giorni e la cenere si deposita ovunque: sui pascoli, sui balconi e sulle persiane delle abitazioni. Gli abitanti di Colleferro temono che i depositi provengano dalle scorie delle lavorazioni industriali. Infatti la situazione si verifica al quarto chilometro della via Latina, proprio a ridosso della zona industriale. Il centro di iniziativa ambientale «Idee» ha scritto al sindaco, al presidente della Usl di Colleferro e al presidente della Provincia di Roma per segnalare i rischi a cui vanno incontro tutti gli abitanti della zona. Quelli di «Idee» chiedono in particolare che vengano subito effettuate analisi sulla qualità dei fumi, per accertare eventuali pericoli per l'incolumità dei cittadini. Anche il Pci di Colleferro si è impegnato sull'inquinamento che condiziona la qualità della vita in una città industriale come Colleferro.

**Polemiche tra Psi e Psdi
Mancini a Santarelli:
«Voi socialisti
siete dei prevaricatori»**

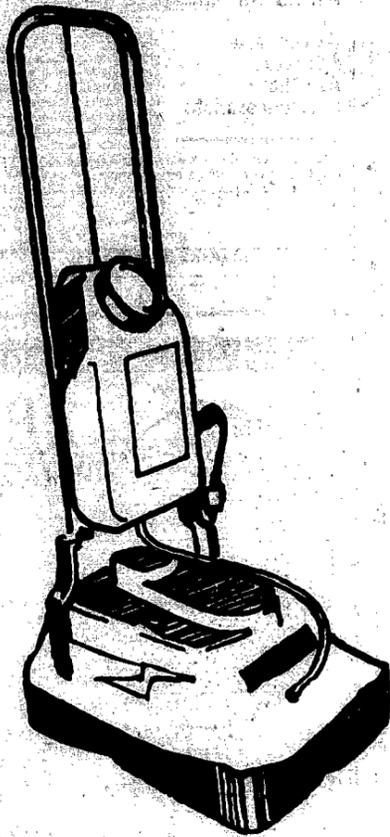
■ Lamberto Mancini risponde a muso duro a Giulio Santarelli, il segretario del Psi regionale, aveva minacciato, l'altro giorno, di mettere l'ultimo rappresentante del sole nascente nella giunta di Bruno Landi (Paolo Fucci ha abbandonato recentemente il Psdi per il Psi) alla porta, parlando di possibili incompatibilità tra Psdi e Psi a convivere all'interno della stessa coalizione».

■ Mancini ribatte ricordando ai socialisti che «il contenzioso tra i due partiti nasce a livello regionale da tentativi di prevaricazione e di mancato rispetto della pari dignità da parte dei socialisti». Comunque, per evitare possibili rischi, assicura il suo «contributo» al pentapartito. Verso il Pci, conclude Mancini, attenzione: al «valore politico» del dialogo con l'opposizione».



VACUUM FLURO 2001

VIA FOLIGNO 27 b - ROMA - Tel. 06-7573280



LAVAPAVIMENTI
LAVAMOQUETTES
con aspirazione
automatica incorporata
per il recupero
dell'acqua sporca.

Risolve qualsiasi
problema di pulizia
con acqua calda 100°
e fredda.

LAVA,
DECERA,
DISINFETTA,
STERILIZZA
qualsiasi pavimento
COTTO,
GRESS A RILIEVO
MARMO
LINOLEUM
GOMMA BULLONATA,
ecc.

PROVATELA SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO

LAVA e ASCIUGA QUALSIASI PAVIMENTO O MOQUETTE - GARANZIA 1 ANNO

CERCASI CONCESSIONARI